

Nell'era dell'informatica, in casa non manca mai un pc, di conseguenza internet è pane quotidiano

THE
EVOLUTION
OF
WEB DESIGN



Il computer per il web ieri e oggi

La storia del web ha visto accadere in poco tempo una serie di eventi essenzialmente tecnici che hanno avuto immense conseguenze sulla economia e la società. L'aspetto più immediatamente percepito di questa storia in cui gli eventi si sono mossi in modo estremamente accelerato è la mutazione delle piattaforme di calcolo da strumento prima di calcolo scientifico, poi di produttività individuale e di business, infine in uno strumento di comunicazione che si è diffuso con una celerità che non ha molti precedenti nella storia della tecnologia se si confronta la rapidità dell'evoluzione tecnica con l'ampiezza dell'impatto sociale ed economico che questa evoluzione ha causato. Tale mutazione è sotto gli occhi di tutti e l'innovazione associata a questo fenomeno è oggetto di articoli e di approfondimenti per tutte le intelligenze, ove più e ove meno accurati; spesso la visione che viene trasmessa da chi

si occupa di questi temi e li divulga è più interessata al tentativo di tratteggiare gli effetti di tali mutamenti e il loro concreto impatto sulle nostre vite che non a tentare di comunicare "dall'interno" che cosa sia questo mutamento e quale sia stato il percorso che ha condotto fino a qui - in altri tempi si sarebbe definito ciò una visione "storica". C'è infatti, tra i tanti trattati, un aspetto meno discusso, anche perché più tecnicamente orientato, che meriterebbe un approfondimento: la storia del web vista dal lato della progettazione, ovvero da parte di coloro che hanno svolto un ruolo essenziale perché le premesse tecnologiche poste dai grandi innovatori diventarono consuetudini da parte di milioni



di persone nella società. Non è forse male ricordare tra questi individui eccezionali Tim Berners Lee, che ha fatto nascere il web dai laboratori del CERN dove si effettuano esperimenti fondamentali per la comprensione della materia; e ciò anche per ricordare che la Rete, con tutto ciò che oggi le è debitore in concretissimi termini economici, nasce per indirizzare necessità originate in ambiti di ricerca pura, totalmente svincolate da obiettivi o esigenze di ricadute industriali ed economiche. Questo fatto non è episodico; pochi sanno o ricordano che l'intera rivoluzione informatica, centrata sulla messa a punto del moderno calcolatore, affonda le sue radici nelle risposte che il geniale matematico Kurt Gödel diede a un astratto problema posto nel novecento dal mostro sacro David Hilbert allo scopo di indagare i fondamenti della propria

disciplina: la matematica. La storia del web, i cui presupposti abbiamo tentato rozzamente sinteticamente di delineare, è particolarmente ben illustrata nei suoi passaggi fondamentali dalla immagine allegata: è la storia di un processo di diffusione e di trasformazione che vede, tra i pionieri, i primi webmaster armati di scanner ed editor di testo; tra gli epigoni, moderni team articolati su figure estremamente specialistiche la cui prima necessità fondamentale è intendersi reciprocamente comunicando dall'interno dei propri linguaggi cifrati. La storia del web è altresì la storia della evoluzione degli strumenti adottati, dalle prime cassette degli attrezzi formate esclusivamente da markup HTML affidato a browser che cercano di perdonare ogni errore tecnico pur di presentare un qualche contenuto intellegibile agli utenti, ai complessi

Il personal computer di casa, oggi, deve essere integrabile nell'arredo, è lui stesso un elemento

Internet per la casa, il futuro è qui



stack architeturali dei siti odierni dove di norma è richiesta la padronanza assoluta di almeno sei o sette diverse e complesse tecnologie per realizzare un sito non banale di qualità accettabile. La mutazione delle figure professionali che agiscono silenziosamente, del tutto inavvertite, dietro una pagina web può essere meglio compresa se vista su due dimensioni fondamentali che gettano luce sulla natura stessa di ciò che possiamo così facilmente oggi raggiungere cliccando su un link presente nel nostro luminoso smartphone, o sul tablet nuovo di zecca, oppure su quel mostro di potenza di calcolo che è il normale

desktop che regaliamo con noncuranza a Natale a chi ci è particolarmente caro: quello della evoluzione del software e quello della cultura del servizio. Oggi il web è una specializzazione dello sviluppo di software; tale disciplina svolge attività di tremenda complessità sia per le competenze richieste che per la incomprensibile dimensione artigianale che la rende unica tra le attività complessivamente denotate come Engineering in lingua inglese (termine forse più ampio dell'italiano: ingegneria). Gli immensi sviluppi di questa disciplina potrebbero essere descritti come la lotta senza quartiere condotta dagli in-

dividui contro i propri errori logici e sono tali sviluppi, nonché la professionalizzazione che ne è seguita, che hanno reso possibile quella esplosione di metodi e di idee che sono diventati i mattoni di costruzione su cui hanno operato poi coloro che rendono accessibili i vostri social network favoriti. L'altra dimensione cui accennavo ci mostra invece, con tutta evidenza, come la profonda filiera tecnologica sfruttata dall'evoluzione del web sia stata guidata da

una cultura del servizio che costituisce di per sé un aspetto non ben percepito al di fuori degli ambienti tecnici ma assolutamente centrale per capire la concreta natura che ha assunto il web oggi. L'attenzione alle esigenze dell'utente, ai suoi tempi di attesa davanti a un video a valle di connessioni spesso problematiche, alla significatività delle informazioni proposte, alla facilità del loro reperimento, alla fluidità della navigazione, alla qualità della

esperienza di uso di un sito, alla natura e quantità di soluzioni e informazioni che un sito mette a disposizione, è stata la stella polare che ha guidato una generazione di professionisti nel fare del web ciò che è oggi; talché la naturalezza con cui ci affidiamo a un sito per cercare risposte o nuovi amici, oppure per esplorare il mondo, naturalezza di cui non siamo coscienti proprio in virtù delle qualità inerti il web, ha finito con il modificare le modalità stes-

se delle nostre aspettative e creare una generazione di individui nuovi la cui testa funziona in modo visibilmente diverso da quello dei propri genitori. Rivedere tutto questo al giorno d'oggi fa quasi impressione. E fa altrettanta impressione sapere che, di fatto, siamo solo realmente agli inizi.

DANIELE RADOGNA

